



L'EDITORIALE N. 11, LUGLIO 2023

Il Primo Dirigente del Corpo di Polizia Penitenziaria

Con considerevole ed immotivato ritardo, dopo ben un anno dalla maturazione dei requisiti da parte degli aventi diritto, questa Amministrazione ha terminato le procedure – deo gratias – per la nomina a Primo Dirigente del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Ebbene terminato questo gravoso (e forse indigesto??) compito, assistiamo nuovamente al solito immobilismo penitenziario ed alla stucchevole ridda di voci di presunti esperti – non si capisce di cosa visto che a parlare spesso sono dirigenti che mai hanno svolto le funzioni di direttore di istituto penitenziario o altri soggetti che del carcere hanno al più letto qualcosa, tutti miranti ad un unico obiettivo: sterilizzare ogni possibile novità derivante dalla nomina a Primo Dirigente di Polizia Penitenziaria dei primi funzionari in uniforme.

Sia chiaro la novità dirompente non sta nella nomina di queste donne e di questi uomini, né sta nel possibile incarico assegnato a questo o a quel neo Primo Dirigente. La vera novità sta nel fatto che per la prima volta nella nostra storia non esiste una differenza di qualifica tra dirigenti penitenziari e dirigenti del Corpo e che, conseguentemente, non è più di alcuna utilità la supplenza della dirigenza penitenziaria in posti di funzioni tipicamente di Polizia.

*Associazione nazionale tra il personale della carriera dei
Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del
Corpo*

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirigentipolpen@legalmail.it](mailto:dirigentipolpen@legalmail.it)



In particolare, considerato ex pluribus il richiamo all'art. 2 del DPR 230/2000 e considerato che, come ci insegnano le Regole Europee spesso recitate come un mantra in litanie che invocano una inesistente deriva securitaria, per negare ogni cambiamento, la Direzione degli Istituti Penitenziari e Penali non può che essere appannaggio della dirigenza penitenziaria e/o di Funzionari non appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria, appare chiaro che i posti di funzione per i Primi Dirigenti non possono che essere diversi, per la maggior parte, dai Comandi dei Reparti.

Il perché, a chiunque si accosti al problema con mentalità aperta e senza preconcetti, è ovvio.

Quali sarebbero i maggiori poteri d'azione riconosciuti ad un Comandante – Primo Dirigente di Polizia Penitenziaria impiegato in una realtà organizzativa necessariamente rimessa alla Direzione di un altro Dirigente? Ovvero stante il richiamo all'ordinamento penitenziario ed in particolare all'art. 31 del Regolamento di Servizio, un Comandante di Reparto nell'anno 2023 ha gli stessi poteri d'azione e le stesse potestà organizzative di un Comandante di Reparto del 2000, quando non esistevano i Funzionari del Corpo!

A tacere, per carità di Patria, dei maggiori poteri d'azione ed organizzativi del Maresciallo Titolare della Custodia ai tempi degli Agenti di Custodia!

Tanto premesso a cosa servirebbe un Primo Dirigente del Corpo quale Comandante di Reparto? Il vero dominus del pianeta carcere è, necessariamente, il Direttore, che infatti è anche il datore di lavoro per coloro i quali dipendono dalla struttura da questi diretta!

*Associazione nazionale tra il personale della carriera dei
Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del
Corpo*

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirigentipolpen@legalmail.it](mailto:dirigentipolpen@legalmail.it)



Ed allora cosa dovrebbe fare in più un Primo Dirigente Comandante che già non abbia fatto un Ispettore Comandante o un Funzionario Comandante?

La risposta a questa domanda, ovviamente, coinvolgerebbe la stessa struttura dell'Amministrazione Penitenziaria. Ed ovviamente nessuno darà mai una risposta.

Ma la nostra onestà intellettuale ci porta ad osservare in maniera evidente come in tutti quei posti di funzione in cui si esercitano poteri d'azione non riconnessi alla gestione dei detenuti, la nomina dei Primi Dirigenti del Corpo dovrebbe necessariamente comportare la fine della supplenza dei dirigenti penitenziari e l'assegnazione di tali posti ad appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Ebbene, pur sapendo che nessun dirigente penitenziario sarà lieto di lasciare alcun incarico, fatto salvo ovviamente il piacere di non lavorare in carcere, ciò che una Amministrazione di polizia seria deve fare adesso è che i posti di funzione riferiti e riferibili alla gestione del Personale del Corpo e/o delle esigenze logistico-organizzative del Corpo siano appannaggio dei Primi Dirigenti del Corpo.

In sostanza dal Coordinamento internazionale delle Forze di Polizia agli Uffici Sicurezza traduzione dei Provveditorati, dai posti di funzione negli organismi Interforze (non già interdirezionapenitenziaria!!) agli Uffici del Dipartimento, laddove si trattino questioni afferenti al Corpo, i Primi Dirigenti del Corpo devono essere i titolari dei posti di funzione.

Sia chiaro, non si tratta di fuga dal carcere, che costituisce il core business della nostra professione, ma di corretto impiego di Dirigenti

*Associazione nazionale tra il personale della carriera dei
Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del
Corpo*

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirigentipolpen@legalmail.it](mailto:dirigentipolpen@legalmail.it)



che, in relazione alla propria carriera ed al curriculum vitae sviluppato, allo stato sono da considerarsi pronti, fatto salvo il giudizio della pratica, a ricoprire incarichi diversi.

Del resto, come detto, un Primo Dirigente Comandante non eserciterebbe, per precisa scelta di questa Amministrazione, poteri diversi da quelli (invero inesistenti sul piano giuridico, sovente ampi sul piano pratico) esercitati da Marescialli, Ispettori e Funzionari!

*Associazione nazionale tra il personale della carriera dei
Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del
Corpo*

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirigentipolpen@legalmail.it](mailto:dirigentipolpen@legalmail.it)